

MATRI TIENE LA JUVENTUS AL COMANDO

Con l'Udinese sotto la neve Il solito «furore» e due gol del centravanti Friulani all'altezza, pareggiano con Floro Flores, prima di arrendersi



Alessandro Matri, il mattatore dell'incontro: straordinario il suo secondo gol

JUVENTUS	2
UDINESE	1

JUVENTUS: Buffon, Bonucci, Barzagli, Chiellini, Lichtsteiner (36' st De Ceglie), Vidal, Pirlo, Giaccherini, Estigarribia (19' st Pepe), Matri, Quagliarella (15' st Marchisio) (30 Storari, 34 Marrone, 10 Del Piero, 23 Borriello)

UDINESE: Handanovic, Ferronetti, Danilo, Domizzi (27' st Battocchio), Basta, Isla (39' st Pereyra), Fernandes, Armero, Pasquale, Abdi (1' st Floro Flores), Di Natale (21 Padelli, 13 Neuton, 24 Ekstrand, 25 Torje).

ARBITRO: Valeri

RETI: nel pt 42' Matri; nel st 10' Floro Flores, 17 Matri

NOTE: ammoniti Fernandes, Giaccherini, Ferronetti, Armero, Isla e Di Natale. Angoli 6-4 per l'Udinese. Recupero 0 e 3'. Spettatori 39265, incasso 1.359.255 euro

MASSIMO DE MARZI
TORINO

Nel segno di Matri. Una doppietta del centravanti consente alla Juve di battere l'Udinese nell'anticipo serale della prima di ritorno, allungando in classifica sui friulani e mettendo pressione sul Milan, impegnato stasera a San Siro contro il Cagliari. La squadra di Conte, in uno Juventus Stadium esaurito per la dodicesima volta in questa stagione, malgrado la neve caduta copiosamente prima e durante la gara, ha dimostrato gioco e carattere al cospetto di una rivale che spesso aveva saputo imbrigliare e mettere a nudo i difetti delle sue avversarie. L'Udinese si è illusa dopo il momentaneo pareggio di Floro Flores in avvio di ripresa (colpisce un errorac-

cio di Vidal), ha avuto persino la possibilità di andare sul 2-1 col solito Di Natale, ma per larghi tratti ha subito la vivacità di una Juventus che, pur priva di alcuni elementi cardine, ha trovato in Estigarribia e Giaccherini due validi cursori di centrocampo.

Conte, scegliendo Quagliarella e Matri per una gara giocata su un terreno allentato e scivoloso per la neve, ha dimostrato di voler puntare sulla velocità e la freschezza, lasciando in panchina l'ariete Borriello, ma quando si è trattato di vincere la partita ha messo dentro un Marchisio anche a mezzo servizio. E al 'principino' bianconero sono bastati pochi secondi per confezionare l'assist per il secondo gol di Matri, che ha riscattato così alcuni errori commessi nel primo tempo. Un anno fa a quest'epoca

la Juve di Del Neri, perdendo in casa contro l'Udinese, iniziava ad inabissarsi, dicendo addio ai sogni di gloria, con la vittoria di ieri la nuova Juve targata Conte ha messo praticamente al sicuro la qualificazione diretta in Champions, avendo sei punti di vantaggio sulla terza in classifica.

LE ASSENZE

Quaranta giorni fa, nella sfida prenalizia giocata al Friuli, l'Udinese aveva saputo tenere in scacco gli avversari, ma allo Juventus Stadium non c'erano Pinzi e i tre giocatori impegnati nella Coppa d'Africa: l'assenza di Benatia, ad esempio, è risultata pesante per una difesa che ha sofferto contro i velocisti bianconeri. Pirlo è stato il consueto metronomo, che dispensava palloni invitanti per i compagni, anche se Estigarribia (in avvio), Quagliarella e Matri non sempre sapevano approfittare delle belle trame di gioco.

L'Udinese non è rimasta a guardare e dopo un avvio in sordina è cresciuta, costringendo Buffon (festeg-

Conte imbattuto

Ventesima partita senza sconfitte. Adesso la palla passa al Milan...

giato per i suoi 34 anni) a due paratissime per dire di no a Basta e Armero. Ma nel computo delle occasioni la squadra di Guidolin è stata molto meno pericolosa di quella di Conte, che non ha sfruttato anche una ghiotta chance con Lichtsteiner, oltre alla già citate situazioni con Estigarribia e Matri. Meritato, quindi, il premio del gol arrivato poco prima della pausa, con Matri a ribadire in gol, dopo che Handanovic aveva fatto un mezzo miracolo sul colpo di testa di Quagliarella. L'ingresso di Floro Flores in avvio di ripresa aumentava il peso offensivo dell'Udinese, Di Natale era meno solo e proprio il nuovo entrato firmava il provvisorio pareggio, con un preciso rasoterra. Ma l'ingresso di Marchisio al posto di Quagliarella ridisegnava la Juve sul piano tattico e subito arrivava il 2-1, con Conte che nel finale blindava il vantaggio mettendo dentro prima Pepe e poi De Ceglie, con Barzagli che si ergeva a ministro della difesa. L'Udinese, invece, aveva poco da pescare tra gli uomini seduti vicino a Guidolin, che buttava dentro i giovanissimi Battocchio e Pereyra. Anche questo spiega perché il tecnico chieda qualche rinforzo al patron Pozzo per provare a inseguire il sogno Champions anche quest'anno. La Juve, invece, punta dichiaratamente allo scudetto, adesso anche Conte non può più nascondersi, dopo la conquista del titolo d'inverno. ♦